

## L'ECO DELLA DITTATURA



Foto Reuters

Una donna depone dei fiori sulla lapide che ricorda le vittime della dittatura di Pinochet nel cimitero di Santiago del Cile

# «Condannate il torturatore cileno»

Oggi a Roma il processo contro Alfonso Podlech, procuratore militare della giunta Pinochet. È accusato dell'uccisione di 25 oppositori italiani. «Mio marito Omar è morto per colpa sua»

GIULIA GENTILE  
[politica@unita.it](mailto:politica@unita.it)

È a forza di lottare che mi è venuto il cancro. Ma la mia anima è ancora forte, e oggi sarò in aula. Finché avrò vita continuerò a gridare che almeno lui dev'essere condannato per la morte di mio marito e di altre duecento persone, e per aver torturato migliaia di oppositori al regime di Pinochet». Dopo gli anni drammatici della clandestinità cilena in cui nemmeno la figlia poteva sapere la sua vera identità, «la mamma si chiama a volte Teresa, altre Lucia» diceva la bimba a chi per strada le chiedeva chi fosse la sua famiglia, oggi Fresia

Cea scandisce con quieta grinta il suo nome. Sessant'anni, nelle ossa un tumore che la erode lentamente da tre, per nulla al mondo la donna avrebbe rinunciato a guardare negli occhi chi, per la Procura di Roma, nel 1973 era fra i torturatori e gli assassini del marito, Omar Venturelli Leonelli. Allora docente 33enne di Pedagogia all'università di Temuco, il 4 ottobre l'uomo - ex sacerdote la cui famiglia era emigrata in Cile da Pavullo (Mo), paladino dei "Cristiani per il socialismo" e dei diritti degli indios Mapuche - scomparve dal carcere dove lui stesso si era presentato l'11 settembre, ricercato come oppositore del regime.

Un destino di cui, oggi, sarà chiamato a rendere conto davanti alla Corte d'Assise della capitale Alfonso Pod-

### Cronologia Trentasei anni di sangue e misteri

**11 settembre 1973** Omar Venturelli, 33 anni, scopre di essere ricercato e decide di consegnarsi.

**4 ottobre 1973** Il Procuratore militare cileno Alfonso Podlech firma per Venturelli l'ordine di rilascio.

**Novembre 1973** Il padre denuncia la scomparsa del figlio.

**27 luglio 2008** Podlech viene arrestato a Madrid su mandato di cattura emesso dalla Procura di Roma.

ch Michaud, ex Procuratore militare arruolatosi da subito come volontario al servizio della dittatura. Arrestato a luglio 2008 in Spagna grazie a un mandato di cattura internazionale, mentre si godeva le ferie da pensionato, Podlech sarà il primo gerarca della dittatura cilena a subire un processo all'estero con le accuse di strage, omicidio pluriaggravato e sequestro a scopo di estorsione. E il primo ex collaboratore di golpisti sudamericani ad essere processato da detenuto.

Alla sbarra della giustizia italiana sono già finiti gerarchi argentini, tutti però non presenti a dibattimento. Anche per questo, insieme alla figlia Maria Paz «con cui ho condiviso tutto, dalla clandestinità alla nuova vita a Bologna», Fresia oggi scenderà a Roma. «I miei suoceri sono morti di dolore dopo la scomparsa del figlio - racconta -. E ora che ho

**Il desaparecido**  
Omar Venturelli  
(emigrato da Pavullo)  
era docente a Temuco

**Il «carnefice»**  
Podlech è stato  
arrestato  
in Spagna nel 2008

alle spalle quattro denunce in Cile prive di seguito, e l'ultima in Italia che ci ha portati fin qui, non è il momento di mollare». La posizione processuale di Podlech è stata stralciata, dopo l'arresto della scorsa estate. Ma nella stessa inchiesta sono tuttora indagati altri duecento ex militari cileni. Fra loro c'era anche lo stesso Pinochet, morto nel 2006. L'accusa: essere responsabili della sorte di 25 "desaparecidos" di origine italiana, finiti negli anni Settanta nelle maglie dell'"operazione Condor" coordinata dalla Cia per annientare l'opposizione alle dittature sudamericane. In Cile Podlech ha esibito un documento che attesterebbe la sua nomina a Procuratore militare solo nel marzo '74. Particolare grazie al quale è stato scagionato. Ma sono le testimonianze dei sopravvissuti, ascoltati dal Pm Giancarlo Capaldo, ad indicarlo come presente a Temuco nei giorni della scomparsa di Venturelli. Alla prigione sarebbe arrivato già l'11 settembre, per imporre il rilascio dei terroristi di destra di Patria y Libertad. ♦